

## Diocesi di Tivoli e di Palestrina

### COMUNICATO

In data 24 aprile 2017 con decreto Prot. N.T/26/2017, S.E. Mons. Mauro Parmeggiani, Vescovo di Tivoli, emetteva nei confronti del Sig. **BRUNO CARMELO CARNOVALE**, fedele laico della Diocesi di Tivoli, un precetto penale minacciante la pena della scomunica *latae sententiae*, qualora egli non avesse cessato immediatamente di ricevere fedeli, per qualsivoglia motivo nella sua abitazione e non avesse cessato di praticare esorcismi e altre attività pseudomistiche o addirittura magiche (unzioni con olio, docce con acqua definita miracolosa etc...), con plagio di numerose coscienze di fedeli che a lui ancora continuavano a rivolgersi.

Mons. Vescovo, dopo aver nuovamente consultato la Congregazione per la Dottrina della Fede, competente in materia, la quale ha fornito chiare indicazioni disciplinari in merito, in data 30 novembre 2017 ha dichiarato la scomunica *latae sententiae* al Sig. Bruno Carmelo Carnovale, riservandosi di estendere provvedimenti canonici anche nei confronti dei più stretti collaboratori del Sig. Carnovale e di tutti quei fedeli che continuassero a prender parte agli incontri presso la sua abitazione di Corcolle. A tale proposito si richiama la Notificazione della Cancelleria Vescovile di Tivoli del 1° dicembre 2017 con la quale venivano informati della vicenda tutti i sacerdoti della Diocesi invitandoli a vigilare affinché distogliessero quei fedeli dal frequentare gli incontri tenuti dal Sig. Carnovale.

In data 20 dicembre 2017 anche la Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana mediante comunicazione a tutti i Vescovi italiani, segnalava doverosamente il caso perché fossero informati anche quanti frequentavano il Sig. Carnovale da oltre regione ecclesiastica.

Nonostante tali provvedimenti ad oggi il Sig. Carmelo Bruno Carnovale si ostina pubblicamente a diffondere dottrine falsamente religiose e insegnamenti biblici distorti ed estranei alla verità rivelata nei testi sacri.

La posizione del gruppo guidato dal Sig. Carnovale è dichiaratamente contraria alla fede cattolica, in quanto invita i fedeli a disapprovare gli insegnamenti e la stessa autorità della Chiesa oltre che a trasgredire la disciplina ecclesiastica.

Pertanto al fine di salvaguardare l'integrità della fede, della comunione ecclesiale e dell'azione pastorale della Chiesa a favore del Popolo di Dio

### SI RENDE NOTO

che le iniziative guidate dal Sig. Bruno Carmelo Carnovale e dal suo gruppo pseudo religioso sono in assoluta opposizione alla dottrina cattolica e pertanto nulla hanno a che fare con la grazia della fede e della salvezza affidate da Gesù Cristo alla Chiesa fondata sulla salda roccia dell'apostolo Pietro.

Si invitano tutti i fedeli al dovere di vigilanza e del saggio discernimento per evitare ogni forma di coinvolgimento in tale gruppo pseudo religioso.

Si rammenta che i fedeli che aderiscono e frequentano personalmente il gruppo guidato dal Sig. Bruno Carmelo Carnovale e che prendono parte ai suoi riti pseudo-mistici o addirittura magici incorrono ex canone 1364 del Codice di Diritto Canonico nella scomunica *latae sententiae* per il delitto canonico di eresia (cfr. Congregazione per la Dottrina della Fede, *Normae de gravioribus delictis*, 21 maii 2010, Art. 2).

Di seguito vengono riportate le conseguenze di natura canonica della scomunica:

- il divieto di celebrare i sacramenti e i sacramentali e di ricevere i sacramenti (cann. 1331, § 1, 2°; 915 del C.I.C.);
- l'esclusione dall'incarico di padrino e madrina per battesimo e confermazione (cann. 874, § 1; 893, § 1 del C.I.C.);
- la necessità della licenza dell'Ordinario del luogo per l'ammissione al matrimonio canonico (cann. 1071 § 1 n. 5; 1124 del C.I.C.);
- la privazione delle esequie ecclesiastiche in mancanza di segni di pentimento (can. 1184, § 1, 1° del C.I.C.).

Tutti coloro che sono incorsi nella scomunica *latae sententiae* e pentiti desiderano riconciliarsi con la Chiesa, per riaccostarsi ai Sacramenti dovranno chiedere l'autorizzazione previa del Vescovo dopo aver emesso nuovamente la Professione di Fede per essere riammessi alla piena comunione con la Chiesa Cattolica.

Tivoli, 5 giugno 2019

Prot. N.C/130/19

Mons. Benedetto Serafini

Mons. Benedetto Serafini

Vicario Generale della Diocesi di Tivoli

